

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiumicino (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

ANAGNI

Concerto in Cattedrale

Nella Cattedrale Santa Maria Annunziata di Anagni si terrà sabato 20 dicembre, con inizio alle 18, un concerto dal titolo "Racconto della Natività", con il coro "InCantu", la direzione del maestro Carlo Marchionne, con il maestro Carlo Vittori al pianoforte. L'iniziativa è della congregazione religiosa delle suore Cistercensi della Carità, nell'ambito delle celebrazioni per il 350° anniversario della nascita della fondatrice, la serva di Dio Claudia De Angelis della Croce. Le Cistercensi della Carità gestiscono oggi soprattutto delle scuole dell'infanzia, secondo il carisma educativo voluto proprio dalla fondatrice, e si dedicano alla pastorale giovanile e a quella parrocchiale. Hanno varie case in Italia, con la Curia generalizia proprio ad Anagni, e missioni in Uganda e in Brasile.

Nella foto grande a centro pagina, il vescovo Marciànò a fine serata con molti dei giovani partecipanti e qui accanto, nell'immagine scattata da Cristina Cocieri di Mole Bisleti, sempre con il caratteristico cuoricino, ad abbracciare anche la Croce della chiesa del Sacro Cuore



«L'amore è rivoluzione»

L'arcivescovo Marciànò ha incontrato 300 giovani delle due diocesi, dialogando con loro sulle relazioni

DI IGOR TRABONI

«Benvenuti! Mamma mia quanto vi ho atteso: tanto, tanto, tanto! Parlando con i sacerdoti in queste settimane, spesso ho detto loro: non vedo l'ora di incontrare i giovani, i miei giovani. Perché prima di tutto mi sento vostro amico, e poi anche vescovo». Così l'arcivescovo Santo Marciànò ha accolto oltre 300 ragazzi provenienti da tutte e due le diocesi, nella serata di venerdì 5 dicembre, si sono ritrovati nella chiesa del Sacro Cuore a Frosinone (accompagnati da decine tra sacerdoti, religiosi, religiose ed educatori di parrocchie, associazioni e movimenti) per il primo di una serie di incontri del ciclo intitolato "Revolution - La rivoluzione dell'amore".

In maniera affabile, secondo quello stile che abbiamo già imparato a conoscere da quando è arrivato in Ciociaria e che ora ha conquistato anche i giovani, ma al tempo stesso profondo (e anche questo ha attirato i ragazzi, basti pensare al grande silenzio durante la mezz'ora di Adorazione), parlando il linguaggio dei giovani ma senza un "giovanilismo" fine a se stesso, richiamando figure della Chiesa e l'essenza materna della Chiesa stessa, il vescovo Santo ha condotto questo primo incontro, spesso dialogando con i ragazzi, e dicendo subito loro: «Voi siete il fuoco del cuore di Cristo e il fuoco della Chiesa. Chi più dei giovani ha il cuore infuocato? Nessuno! E' bellissimo ritrovarvi qui insieme; siamo due diocesi unite nella mia persona ma presto, lo ha detto il Papa ai vescovi riferendosi a tante diocesi non troppo grandi, sono destinate a diventare una sola. È veramente bello ritrovarsi insieme, è una grazia, un'opportunità ma è anche una responsabilità. E a volte noi ci scordiamo l'essenziale: insegnarvi a pregare».

E qui il vescovo ha usato una delle tante immagini che hanno letteralmente catturato e rapito i ragazzi (bastava guardarli, con gli occhi sgra-

nati e fissi verso il presule, attenti a non perdersi neppure una parola): «La relazione più intima di due innamorati è quando da soli si possono guardare negli occhi, abbracciare. E quando si baciano: che bello darsi un bacio, è una cosa meravigliosa! Ecco, noi questa relazione d'amore con Lui la viviamo nella

«Mi sento vostro amico. Voi siete il fuoco della Chiesa, è bellissimo ritrovarsi tutti insieme» ha detto il presule in una serata segnata anche da un intenso e partecipato momento di Adorazione eucaristica

pregiera e se un cristiano non sa pregare è come se conoscesse la teoria ma non vivesse la pratica. Entriamo in questa relazione d'amore e facciamo la rivoluzione dell'amore, perché l'amore è tutto, amici miei: ma c'è un'espressione più importante, forte, coinvolgente e sconvolgente del dire che l'amore è tutto? C'è una cosa più importante dell'amore? Dice Gesù: vi do un comandamento nuovo, e i comandamenti li porta a compimento nell'amore, perché non c'è gioia più grande di chi ama. L'unica vera rivoluzione è quella dell'amore, non dobbiamo chiedere altro ai sacerdoti, agli educatori, al mondo, alla Chiesa, a noi stessi: io voglio imparare l'amore! Il più grande rivoluzionario è stato Gesù e la sua rivoluzione ha un nome: l'amore! E nessuno più di voi giovani può capirla perché Gesù era un giovane come voi».

continua a pagina 7

VOCAZIONI

I seminaristi a Monte San Marino

Due giornate di animazione vocazionale sono state organizzate dal Centro diocesano vocazioni presso la parrocchia di Monte San Marino, nella forania di Alatri, in occasione dell'arrivo del nuovo parroco, don Antonello Pacella, che prende la cura di questa comunità, assieme a quella di Tecchiena Madonna, dove è già parroco da alcuni anni, e che nei giorni scorsi ha fatto l'ingresso proprio a Monte San Marino, presentato ai fedeli dall'arcivescovo Santo Marciànò. Per quanto riguarda l'animazione vocazionale, i seminaristi delle diocesi di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino, studenti al Leoniano di Anagni, già ieri pomeriggio hanno animato la Messa e poi hanno partecipato all'adorazione eucaristica nella chiesa di Monte San Marino, de-

dicata a San Valentino. Oggi gli stessi seminaristi animeranno la Messa delle 10 e quindi incontreranno i ragazzi della catechesi e i giovani della parrocchia. Lo stesso Centro vocazioni della diocesi di Anagni-Alatri, assieme a quello di Frosinone-Veroli-Ferentino e alle pastorali giovanili delle due diocesi, ha intanto stilato un fitto calendario di incontri per tutte le età, dal titolo "Revolution, la rivoluzione dell'amore", prendendo spunto proprio dall'invito che monsignor Marciànò ha rivolto ai giovani. Sui social e sui media delle due diocesi è disponibile il calendario di questi incontri, reperibile anche attraverso appositi depliant distribuiti nelle parrocchie. Incontri che si terranno fino all'estate 2026, quando, dal 24 al 27 agosto, si terrà un campo scuola unitario, con modalità che verranno rese note successivamente.



DA 25 ANNI A VALLEPIETRA

Una vita per il Santuario

La forte condivisione con il territorio, i pellegrini e le compagnie. Quello che siamo oggi è frutto di questo lungo e intenso lavoro unitario: così don Alberto Ponzi riassume gli aspetti più belli delle sue nozze d'argento con il Santuario della Santissima Trinità e la comunità di Vallepietra di cui è parroco, in una interessante intervista resa a Massimiliano Pistilli per il sito internet www.alesioprcu.it. Don Alberto Ponzi ricorda che arrivò a Vallepietra all'alba del nuovo secolo: «Fu monsignor Lambiasi (allora vescovo di Anagni-Alatri, ndr) che nell'autunno del 2000 mi chiese di prendere la guida della parrocchia di Vallepietra e del Santuario. Presi il posto del giovane

parroco don Domenico Pompili (oggi vescovo a Verona, ndr) e non fu facile superare qualche dubbio della piccola popolazione che amava il giovane Domenico. Ma mi sono subito messo all'opera e lavorando giorno dopo giorno con tutte le realtà, istituzionali, religiose e anche economiche, oggi siamo il frutto di questo lavoro». Da allora, tante le opere create, che don Ponzi ricorda nell'intervista, come la confraternita di Sant'Antonio, quella della Santissima Trinità, la festa dell'Apparizione il 16 febbraio con migliaia di pellegrini partecipanti, la processione con il quadro della Santissima e soprattutto tanti momenti di partecipazione delle Compagnie.



Don Alberto Ponzi

Capitale cultura, il sostegno della Chiesa

Si avvicina la data del 18 dicembre, quando verranno scelte le dieci città o unioni di Comuni candidate a Capitale italiana della Cultura 2028, dal cui novero a marzo 2026 verrà poi decretata la vincitrice, e l'attesa sale ad Alatri, Anagni, Ferentino e Veroli che insieme si sono proposte per questo ambito riconoscimento. Queste 4 città rientrano tutte nei territori delle due diocesi di cui Santo Marciànò è arcivescovo in persona episcopi e lo stesso presule ha fatto pervenire dei messaggi alle ultime presentazioni delle candidature, tenutesi ad Alatri e Veroli, alle cui cerimonie non è potuto intervenire direttamente per concomitanti impegni pastorali. In due messaggi trasmessi al sindaco di Alatri, Maurizio

Tra le 23 candidate italiane, anche le città di Alatri, Anagni, Ferentino e Veroli unite verso l'obiettivo

Ciangfrocça, e al sindaco di Veroli, Germano Caperna, monsignor Marciànò esprime «tutta la mia vicinanza e il mio sostegno a questa importante iniziativa. La Chiesa, con la sua attenzione alla cultura e all'arte, ha sempre compreso che investire nell'arte, nel bello e nella cultura significa promuovere la dimensione spirituale e umana di ogni persona. Ciò ha permesso alle nostre città sorelle di Alatri, Anagni, Ferentino e Veroli di arri-

chirsi nei secoli di tesori architettonici, artistici e spirituali. Sono queste quattro antiche sedi episcopali ad aver segnato la crescita di questo nostro territorio e oggi, provvidenzialmente, camminano verso l'unione in un'unica Diocesi. La coincidenza tra questo cammino già intrapreso e la candidatura comune è un segno eloquente di comunione, che ci permette di sentirci un solo corpo, unendo forze, energie e potenzialità. Con lo stesso spirito di unità guardo con compiacimento alla candidatura comune delle nostre città, auspicando vivamente che il loro straordinario patrimonio riceva presto il meritato riconoscimento e che il nostro territorio possa essere proclamato Capitale della Cultura 2028».